

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXIX - Agosto 1987 - N. 264

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Traffico cittadino: problema irrisolto

Il problema non è nuovo, anzi rischia di diventare «alquanto vecchio», tenuto conto che da tempo se ne parla, ma finora nessun intervento significativo è stato approntato dalle autorità cittadine competenti. E per intanto basta sostare qualche ora nel corso Umberto nel tratto che va dall'incrocio con via Bonadies all'incrocio con via Roma per constatare l'intensità del traffico molto spesso caotico e per ascoltare le più varie e fiorite considerazioni di molti cittadini coinvolti nell'ingorgo e non.

Nei mesi di luglio, agosto e fino a metà settembre il problema, di mattina, assume aspetti molto più gravi, tenuto conto che i numerosi villeggianti adragini che si recano in centro per approvvigionarsi di derrate alimentari, contribuiscono ad aumentare sensibilmente gli utenti della strada.

Non sempre, ma spesso per la verità, qualche vigile fa del suo meglio per far scorrere il traffico ma basta allentare per qualche minuto la sorveglianza che tutto torna ad essere come prima.

Quanto sopra citato è l'elemento più ap-

pariscente del problema traffico a Sambuca poiché interessa il cuore del tessuto urbano del nostro centro, ma qualche altro aspetto altrettanto significativo riteniamo va ricordato per meglio esprimere il nostro punto di vista.

Ogni domenica o giorno festivo il divieto di transito nel corso Umberto per qualche ora della sera crea problemi non indifferenti nelle strade adiacenti dove non di rado occorre procedere per lunghi tratti in retromarcia, pena un attacco di fegato.

Nel corso Umberto poi accade che la domenica o giorno festivo alle ore 20, nel bel mezzo di una passeggiata con amici o familiari, ci si trova di colpo a doversi «guardare» dalle numerose automobili che come avvoltoi aggrediscono il corso Umberto; ed infine per uscire dal centro storico non può non evidenziarsi la gravità di ciò che accade nel viale P. Togliatti, nella zona di trasferimento, dove la sede stradale molto spesso viene utilizzata quale pista di collaudo della velocità e della potenza delle autovetture.

Non vogliamo certo sostituirci a chi deve provvedere a risolvere il problema anche perché non dubitiamo che si tratti di persone capaci, ma qualche suggerimento intendiamo darlo all'Assessore comunale al ramo:

— per evitare l'intasamento del corso Umberto nel tratto Teatro Comunale-via Roma occorre provvedere a creare il senso unico in ascesa, creare due sensi unici in direzione opposta nelle vie P. Caruso e Infermeria da un lato e vie Telegrafo-Concezione-Monarchia dall'altro lato e coordinare con altrettanti sensi unici le vie di collegamento trasversali;

— è opportuno innalzare alle ore 23 il divieto di transito nel corso Umberto nei giorni festivi e le domeniche per evitare gli inconvenienti di cui si è detto e per assecondare le abitudini notturne dei Sambucesi;

— per evitare di far sorgere il minimo sospetto che i cittadini che abitano nella zona di trasferimento vengano considerati cittadini di serie B è urgente provvedere a collocare una consistente segnaletica verticale e orizzontale nel tratto Archi-Mulino di Adragna e far svolgere al Corpo dei Vigili Urbani, pur nella carenza di organico, un servizio di sorveglianza, risultando forse prematura l'assegnazione del Vigile di quartiere.

Questa operazione ha certamente un costo compatibile con le somme (L. 20 milioni per l'86 e L. 16 milioni per l'87) previste nel bilancio comunale; lo diciamo perché non vorremmo che venisse addebitato alla mancanza di fondi quanto meno l'avvio a soluzione dell'attuale problema del traffico.

La Redazione

Sul tema del traffico cittadino «La Voce» organizza una Tavola rotonda che si svolgerà sabato 17 ottobre, alle ore 17, nella Sala Consiliare del Comune.

Una lettera del Sindaco a Enzo Sciamè

La «questione morale»

Caro (non si fa per dire) Sciamè, credo che la risposta da darti mi compete e in quanto direttore responsabile e in quanto sindaco.

L'occasione della tua missiva, infatti, è stata provocata dal dibattito svoltosi in aula, nel Consiglio comunale del 29 luglio 1987; nel cui ordine del giorno figurava la soppressione di un posto di puliziere per consentire l'inquadramento di alcuni funzionari, giusto DPR 347/1983.

Nel corso del dibattito un consigliere democristiano parlò, in proposito, ma a sproposito, di «atto morale».

Si è trattato ovviamente di un lapsus tutto democristiano, una «battuta» fuori luogo. Dato che eri presente, accanto ad un «informato e caro amico», avrai pure colto la risposta del sindaco che, a quanto pare, non ti è affatto interessata. Per correttezza l'avresti dovuto riportare nella tua lettera. Come si fa, per bacco, a non essere obiettivi parlando proprio di questioni morali?

Perché il sindaco, nella sua replica, sottolineò l'estraneità del punto all'o.d.g. (soppressione del posto) alla «questione morale», ma anche la non credibilità a parlare di «immoralità» della maggioranza socialcomunista dal momento che la «questione» fu, a suo tempo, sollevata, ed è sempre attuale, in Italia contro la Dc che, in quarant'anni di strapotere, gestito in proprio «in compagnia», «libito fè licito in sua lege». Questo in sintesi; in quella sede, però, ho detto ben altro sulla «questione».

Ma lasciamo Dante e ritorniamo al realismo delle cose «prosastiche»: al realismo sambucese e a quello della chiarezza dei concetti di «morale» e di «etica», di cui tanto si blatera senza conoscere bene «lo stato della questione» né in quanto al nome (la definizione del termine, cioè) né in quanto alla sostanza (la definizione del concetto)

Mutuo i concetti della filosofia classica da Aristotele a Tommaso d'Aquino; e ciò non per virtuosismo intellettualistico bensì per la perenne attualità che questi concetti hanno in relazione all'argomento che stiamo trattando.

«Morale» ed «etica», in quanto al nome, significano la medesima cosa comportamento, costume, modo di agire.

In quanto alla sostanza; «morale» fu assunto come termine che riguarda i comportamenti umani in senso globale con riferimento al complesso dei principi che storicamente l'uomo e la società si sono dati ispirandosi o a una fede religiosa o a una fede laica.

Il termine «etica», invece, venne assunto come attinente alle professionalità: la morale del «particolare», dell'individuo, della famiglia, del gruppo nel contesto dei principi generali della morale. Si parla in tal senso di etica della politica, etica del professionista: avvocato, medico, giornalista, eccetera.

L'iniziativa dell'Amministrazione comunale (politica) di sopprimere un «posto» (etica) per consentire la soluzione di un problema si è mossa nell'area di due ambiti, che esistono — si badi bene — nella logica decisionale dell'«atto umano»: la legittimità o legalità e l'opportunità.

Appare ovvio che non tutto ciò che è opportuno è anche legittimo. Nel caso nostro, però, ciò che è legittimo viene a coincidere con l'opportunità (momento appropriato).

Nel massimo rispetto dell'etica politica si è proceduto alla soppressione del posto in parola, competendo, secondo l'Ordinamento regionale degli Enti Locali (O.R.E.E.LL.), al

Alfonso Di Giovanna
Direttore responsabile e Sindaco

(continua a pag. 8)

Nino Giacalone lascia la sezione del P.S.I.

Dopo aver ricoperto con prestigio la carica di Segretario della locale sezione PSI dal 1976 al 1980, guidando il Partito verso esaltanti risultati, dopo aver svolto con impegno il mandato di consigliere comunale dall'80 all'85 e dopo aver ricoperto ancora per un breve periodo la carica di Segretario in coincidenza con le elezioni amministrative del 1985 dalle quali non risultò eletto per meschine lotte interne, il prof. Nino Giacalone ha rinunciato alla tessera di iscritto alla sezione di Sambuca inviando in data 6-7-87 alla locale segreteria la lettera che, senza commento alcuno, di seguito riportiamo.

Alla Segreteria della Sezione P.S.I.
SAMBUCA DI SICILIA

«Non c'era forse bisogno di un'ulteriore riprova, ma il recente episodio riguardante la

nomina di un componente socialista nella commissione comunale di cui all'art. 5 della legge 29-4-76 n. 178 ha evidenziato in maniera eclatante che ormai la sezione PSI di Sambuca è priva di una dirigenza che osservi i principi fondamentali del socialismo, infatti essa è attualmente guidata da un Segretario-fantoccio e da alcuni altri elementi (mi viene difficile indicarli come uomini) che hanno utilizzato ed utilizzano il Partito per trarne dei vantaggi esclusivamente personali, turlupinando la buona fede di alcuni compagni che nel Partito individuano anche un mezzo per potere dare una soluzione al drammatico problema occupazionale.

Alla luce di queste brevi considerazioni (ma non mancheranno certamente occasioni per altre più dettagliate osservazioni) e per una esigenza di ordine morale, ritengo dover rinunciare alla tessera di iscritto a codesta sezione».

Il «Mucchio selvaggio»

In una calda serata adragina, riflettendo sulla lettera di dimissioni del socialista Nino Giacalone dalla sezione locale socialista, pur continuando, come egli dice, ad essere un socialista e volendo scrivere alcune note sull'episodio, molto grave in verità, ho preso a prestito il titolo di un film tardo-western per rappresentare la realtà socialista a Sambuca.

Diciamo subito che: «Mucchio selvaggio», è la storia drammatica, spesso patetica, di un gruppo di cow-boys che respinti ai margini della società moderna americana, continuano a cavalcare in mucchio, a prendere solenni sberle ed a sparare sugli sceriffi che tentano di fermarli, nella convinzione che il loro operato basti a frenare l'avanzare della civiltà moderna. Il loro capo, tra una rapina e l'altra, pensa ad assicurarsi che la sua autorità non ven-

ga messa in discussione, rifiuta di vivere il presente legato com'è ai fantasmi del passato. Ma il «Mucchio» è destinato a scomparire.

Questo film ha molti punti in comune con il PSI sambucese, con i partiti politici italiani più in generale, in cui emergono, sempre più chiaramente, le violenze, i piccoli cacicchi, i politicanti senza scrupoli il cui unico scopo è quello di reclutare «truppe servili e fedeli che eseguano senza discutere le direttive del cosiddetto capocorrente».

Giacalone nella metà degli anni '70, è stato per il PSI locale, un soffio d'aria nuova, un volto nuovo e credibile su cui molti sambucesi avevano puntato le pro-

Salvatore Maurici

(continua a pag. 8)

Un artigiano che plasma la pietra

Intervista e foto di Felice Giaccone

Adragna si è da poco risvegliata dall'interminabile notte calda. Fra i rami dei pini e dei cipressi dell'Arizona, gli uccellini cinguettano festosamente, redarguiti, di tanto in tanto, dal gallo del pollaio che, atavicamente complessato di protagonismo, con il suo canto sembra voler dir loro perentoriamente: «Non dimenticatelo, qua ci sono anch'io!».

Tra poco, quando il sole sarà un pò più alto, l'orchestra sarà veramente al gran completo, con la stridente sinfonia in «Si bemolle» delle cicale.

E' certamente bello alzarsi presto qui per assaporare il valore delle cose più semplici e genuine che, nella grande città, non si ritrovano più!

Ma, ad un tratto, alle meravigliose voci della natura, si unisce uno strano suono intermittente e metallico. Mi chiedo se, per caso, anche il galletto voglia emulare i cantanti moderni ed abbia fatto ricorso a complicati aggeggi da «mixer» per far assumere effetti speciali ai suoi chicchirichi.

Allontano l'ipotesi con ripugnanza (...anche i galli vittime del modernismo?) ed, incuriosito, salgo la ripida stradella che porta alla casetta vicina, dalla quale proviene il rumore.

Scopro subito che anche il bravo maestro muratore Ottavio Gagliano conosce e mette bene in pratica il proverbio che dice: «Le ore del mattino hanno l'oro colato in bocca!».

Egli è, infatti, tutto intento a battere, con il mazzuolo, su uno scalpello, sagomando pazientemente e delicatamente una grossa pietra.

Sig. Gagliano, cosa sta realizzando con tanto impegno?

Da questo blocco di pietra sto ricavando il fonte di una fontanella dello stesso stile di quella che può vedere qui accanto. (Mi accompagna sullo spiazzo della casetta adragna, dove ammira una fontanella, ben levigata e perfetta, nelle linee e nei movimenti, tanto da sembrare realizzata in marmo: sono, addirittura, visibili le venature della pietra che rendono la fontanella ancora più bella. Sulla colonnina che sorregge il fonte, pur essa ricavata da un blocco di pietra, l'artista, con vera pazienza certolina e con mano ferma, è riuscito a riprodurre perfettamente lo stemma sambucense dell'arpetta!). Tre di queste mie fontanelle verranno installate in paese al posto di vecchie fontane realizzate in cemento.

Come Le è venuta l'ispirazione per creare, bisogna riconoscerlo, con fatica, simili lavori in pietra?

Ottavio Gagliano accanto ad una sua fontanella con lo stemma di Sambuca.



Sin da piccolo, ho sempre avuto la passione per l'arte: ero molto bravo nel disegno, tanto che, nel dopoguerra, ho eseguito, a matita, diversi quadretti, quali l'Immacolata, Lenin e Matteotti; quest'ultimo mio disegno, addirittura, è stato collocato nei locali della Sezione di Sambuca del Partito Socialista Italiano. Negli anni cinquanta, ho realizzato, però a stucco, il campanile della Chiesetta del Rosario. Di lavori in pietra ne ho eseguiti parecchi, soprattutto come ornamento a tombe. Mi dedico, adesso, alle fontanelle perché provo un grande piacere nel vedere scorrere l'acqua e nel sentirne il rumore gioioso: per

me l'acqua è semplicità e vita! Lo avrei voluto fare da tempo ma non è stato possibile perché i tempi sono cambiati e non vi sono molte richieste di questo genere di lavori. Tuttavia ho avuto la soddisfazione di esporre un'altra mia fontana, che verrà installata sotto la Torre dell'Orologio, nonché altri lavori in pietra, quali un caminetto ed un colonnato, alla Mostra dell'Artigianato dell'anno scorso.

Devo riconoscere che, da allora, le mie opere cominciano ad essere apprezzate.

Quali tipi di pietra usa per le Sue fontane e che caratteristiche essi hanno?

Per realizzare il fonte uso la pietra durissima del Serrone, mentre per i lavori decorativi, come lo stemma sambucense sulla colonnina portante, mi avvalgo di pietra delle contrade Canalicchio e Resinata; quest'ultima si adatta a qualunque tipo di lavoro ed, inoltre, è una pietra gentile.

Cosa intende per pietra gentile?

E' una pietra che fa una bella figura: la stessa pietra, ad esempio, è stata usata in Sambuca, con grande effetto, non solo per i portali, la balconata e gli elementi decorativi del Palazzo Ciaccio, ma anche per la realizzazione del prospetto della Chiesa del Carmine.

Quali sono gli attrezzi di cui si avvale per i Suoi lavori?

Devo, anzitutto, precisare che, data la durezza della pietra, occorrono particolari attrezzi, difficilmente reperibili. Alcuni scalpelli, ad esempio, li ho dovuti fare costruire, in acciaio, ad un fabbro locale. Nell'ordine, io mi servo dei seguenti utensili: anzitutto, il «flex», per sgrossare la pietra, e poi il mazzuolo, vari tipi di scalpello, il punteruolo, lime e carta vetrata, per le rifiniture.

C'è qualcosa che, oltre alle fontane, Lei desidera ancora realizzare?

Il mio grande sogno è quello di eseguire, in pietra, una stele commemorativa, da dedicare ai numerosi sambucesi, fra i quali mio fratello Baldassare Gagliano, caduti nella seconda guerra mondiale: il monumento di Piazza della Vittoria, infatti, ricorda soltanto i sambucesi caduti nella guerra del 1915-18. Spero tanto che la mia proposta possa essere presto accolta dal Comune, in modo da potere, poi, scegliere il luogo dove realizzare la stele. Vorrei realizzare gratuitamente la stele, per quanto riguarda la mano d'opera, mentre confiderei in un contributo del comune, per l'acquisto del materiale occorrente.

Sull'alto eucalipto che domina lo spiazzo della casetta Gagliano, una cicala comincia a frinire incessantemente. Nell'ascoltarla, mi vien da pensare: «forse vorrà dire: sì, sì, sì, il bravo sindaco Alfonso Di Giovanna, tanto sensibile a queste iniziative, esaudirà il nobile sogno di un maestro muratore artista che desidera soltanto che il tempo, così come l'acqua nelle sue fontanelle arpettate, sia «vita» nel perenne ricordo dei poveri martiri ed eroi sambucesi!».

RITAGLI E DETTAGLI

LEZZI E LAZZI

(Da «La Repubblica» del 28-7-87)

«Pietro Lezzi, socialista, eletto sindaco di Napoli». Speriamo che per i napoletani non si tratti dei soliti lazzi...!

STITICHEZZA

(Da «La Repubblica» del 28-7-87)

«Quella di ieri è stata probabilmente l'ultima seduta del gabinetto Fanfani». Forse l'ottuagenario «cavallo di razza» è affetto da stitichezza cronica?

PUBBLICITA'

Sentite un po' quella della LINGUAPHONE:

«Negli ultimi tre mesi Anna ha imparato l'inglese. E tu cosa hai fatto?». Vien voglia di rispondere: «Che vi frega?».

GEMELLAGGIO

Fine del gemellaggio tra «La Voce di Sambuca» e «L'Eco di Ravanusa» a causa della chiusura del secondo giornale.

«Peccato — ha commentato una simpatica giornalista dell'Eco — perché adesso che noi siamo rimasti senza voce, voi sarete inevitabilmente senza eco».

La giornalista in questione si chiama Rosetta Cannarozzo. Quando si dice ironia della sorte!

SOLARE

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

«La Voce» il tuo giornale....

Alla ricerca delle origini perdute

Nel paese dei Gattopardi riabbraccia i cugini sconosciuti

Settantasei anni di lavoro per accumulare i soldi necessari al viaggio in Italia. - Adottato da una famiglia irlandese, sin da piccolo, ha avvertito la sua estraneità all'ambiente in cui è cresciuto. - Uno struggente desiderio d'identità finalmente appagato.

Joseph Vincent McGarrity, un bell'uomo dal fisico intatto e dai vivacissimi occhi azzurri, nonostante i suoi settantasei anni, ha coronato il sogno di tutta la sua vita, ritrovando a S. Margherita Belice, uno sperduto paese della Valle del Belice, già fastosa residenza dei Gattopardi, i suoi cugini Giuseppe e Salvatore Faccidomo.

L'hanno accompagnato in questa ricerca delle origini perse Miss Olive, terza moglie di origine russa, la figlia Joanne editrice nel montaggio di film, che vive attualmente a Parigi con il marito David Burke, scrittore e regista di cortometraggi televisivi, venuto in Sicilia per girare un film, tratto dal romanzo «La Nana» di Emanuele Navarro della Miraglia. «Mettendo piede sul suolo italiano mi sono sentito completato, come se l'Italia fosse parte di me stesso da sempre — esordisce con gli occhi lucidi Mr. Joseph —. Sono stato appagato dalla gente e dai paesaggi; la gente, anche quella che non conosco, mi fa simpatia».

Il ritrovamento del paese e della famiglia d'origine è il frutto di una caparbia ricerca, iniziata in America negli anni '50, con il riconoscimento della vera madre Nina Faccidomo, che gli ha rivelato delle imprecise origini agrigentine e conclusosi fortunatamente, alcuni giorni fa, con il casuale incontro, al Barone di Salinas di Sambuca, di un conoscente di «alcuni Faccidomo» di S. Margherita, rivelatisi poi, alla luce di verifiche anagrafiche, dei nipoti diretti della madre. «L'incontro con Giuseppe, Salvatore e le loro famiglie ha colmato il profondo vuoto che mi sono sentito sempre dentro il cuore — prosegue commosso Mr. Joseph —. Ora capisco da dove viene tutta la passione della mia vita; mentre, fino ad ieri, le mie radici erano solo nella mia testa, ora li sento saldamente ancorate a terra». Adottato da una famiglia irlandese all'età di sei mesi, Joseph Vincent è vissuto a New Ark, una cittadina del New Jersey, con altri tre fratelli e una sorella, sentendosi sfruttato, poco amato e diverso dagli altri. «Eravamo molto poveri. A casa non esisteva musica, né libri, solo il lavoro e andare in Chiesa. Ricordo questo periodo come una specie di pazzia. L'appartamento era molto piccolo, con pochissime stanze e i servizi erano all'esterno, sul retro della casa. La mia mamma adottiva era una religiosa bigotta; mi ha adottato pensando che, con il suo gesto, potesse ricevere delle particolari grazie da Dio, ma non mi ha mai voluto bene. A sette anni già lavoravo come un facchino da un fruttivendolo, dall'alba fino alle 6 di sera; a fine settimana portavo a casa il mio dollaro e mezzo, ma la mamma mi lasciava solo cinque soldini, con cui potevo vedere solo un film alla settimana. «Joseph lavora anche la domenica, pulendo caldaie a legna in case ricche, portando ghiaccio e giornali, ma avvertendo un vago senso di solitudine e di freddezza nella casa in cui vive. Se fossi stato assorbito totalmente nella famiglia, non sarebbe nato in me questo desiderio di ritrovare le mie origini, tuttavia, fino a 14 anni, pensavo di essere un figlio vero,

anche se qualcosa mi mancava. Un giorno, però, litigando con un ragazzo polacco, mi sentii dire: tu sei di sangue cattivo! Rimasi confuso e disorientato; poco tempo dopo, tra i cassetti di casa, trovai il mio

servizio di Enzo Randazzo

documento d'adozione: c'erano i nomi di mio padre e di mia madre: Giorgio Belucci e Nina Faccidomo». Confuso, sbalordito, Joseph scappa da casa e va in California con un amico, ma viene presto rintracciato dalla polizia e riportato nel New Jersey. «Avevo una voce bellissima, perciò trovai lavoro in un night-club; quando portavo i soldi a casa mia madre mi rimproverava: sono soldi del demonio! ma se li prendeva lo stesso». Ora Joseph ha 18 anni e le donne cominciano a giocare un ruolo determinante nella sua vita. «Anche se ero un bel ragazzo, ero timido e innocente. Ritornando a New Ark una donna mi ha sedotto; aveva 18 anni più di me ed era una mia fans. Mi sono sentito come se fossi caduto nelle mani di una mamma che voleva proteggermi». Nonostante la contrarietà della madre adottiva, che chiede al prete di scomunicarlo e la consapevolezza che non si tratta di vero amore, Joseph rivede nell'amante incinta l'immagine di sua madre sedotta e abbandonata al suo destino, perciò la sposa, abbandona il canto, sua vera passione, e cerca un lavoro stabile per mantenere la famiglia. Lavora per un quindicennio alla Bendex Avion, dove si lascia apprezzare per la sua genialità inventiva, ma, quando sembra aver trovato un sereno ritmo di vita, incontra Margery, la madre del suo terzo figlio Crickett. «L'incontro con Margery è stato come un colpo di dinamite. Dopo pochi mesi divorzio e vado a vivere con lei in campagna. Ora conosco me stesso, ho consapevolezza dei miei mezzi e di essere destinato al successo». Si apre così un'altra pagina della vita di Joseph che lo vede impiegato modello della Sears e Roebach e inventore di un lustrascarpe e di appendigonne e pantaloni multipli. Mr. McGarrity tenta quindi la produzione industriale, ma la Masis gli sottrae idee e brevetti, spiazzando commercialmente la sua piccola industria e mettendolo in serie difficoltà economiche. «In questo periodo sono molto demoralizzato. Torno a chiedermi sempre più spesso: chi sono io? da dove vengo? Mi amalo perché voglio vedere le mie radici. Il desiderio di conoscere mia madre pulsa sempre più forte, ma come trovarla? dove iniziare le ricerche? Ho solo il ricordo di un nome sbiadito su un documento. Nina Faccidomo. Mia moglie Margery, che fa la centralinista, mi aiuta molto, chiamando tutti i Faccidomo che risultano sugli elenchi telefonici; dopo mesi di vani tentativi, un certo William Faccidomo accetta di incontrarmi e scopro che si tratta di un mio zio materno». William favorisce anche un incontro con la madre, che si era nel frattempo sposata ed aveva avuto altri cinque figli. Finalmente, a 43 anni,

Joseph riabbraccia la madre che gli fornisce incerte notizie sul padre Giorgio Belucci, che ha fatto perdere le sue tracce, lasciandola incinta, sola e senza mezzi per poterlo allevare. «La storia di mia nonna — continua la figlia J. Ruth — somiglia straordinariamente a quella di Rosaria Palsalacqua, protagonista del romanzo di Navarro da cui abbiamo deciso di fare un film: è la vicenda di una fanciulla povera, abbandonata dalle promesse di un uomo ricco e abbandonata nel disonore». «Se Nina Faccidomo avesse trovato il suo Rosolino Cacioppo, disposto a far prevalere l'amore — prosegue il genero David Burke, regista cinematografico — l'infanzia di mio suocero non sarebbe stata così squalida e travagliata». Intorno al '68 alcuni

luttuosi avvenimenti distolgono Joseph dall'ossessivo desiderio di ritrovare i suoi consanguinei; muore la madre, muore la seconda moglie Margery. Mr. McGarrity avvia un grosso emporio commerciale, che gli dà, finalmente, le meritate soddisfazioni economiche, indi incontra l'attuale moglie Olive «amore pacato e sereno degli anni maturi», comprensiva della mia voglia di incontrare i miei parenti agrigentini, fino al punto di accompagnarmi in questa mia ultima faticosa ricerca in Sicilia». Dallo sguardo di Mr. Joseph traspare soddisfazione e compiuta felicità, anche la figlia J. Ruth appare commossa, mentre stringe la mano al marito David e assaporano insieme il calore del sole d'agosto che, un tempo, scaldò l'infanzia di Nina Faccidomo.



Da sinistra: Mr. Joseph Vincent McGarrity e i cugini Salvatore e Giuseppe Faccidomo.



Mr. Joseph e la moglie Miss Olive vanno a trovare i nipoti in campagna.

Una poesia inedita di Tommaso Riggio

Crispi, un secolo dopo

Ritorna da remote lontananze la figura del Grande ribere che per l'Italia la sua vita spese e povero morì sugli ottant'anni.

Francesco Crispi nell'oblio ritorna a campeggiare nella nostra storia e ascende, nella luce della Gloria, al primo posto tra le Menti elette.

Quando ancora l'Italia era divisa Egli guidava i moti popolari contro i Borboni avidi e volgari che s'imponerono con le baionette.

E preparò la strada a Garibaldi e l'incitò a venire in questa terra e lo convinse ad affrontare la guerra per far l'Italia libera ed unita.

E, mentre il Generale vittorioso volava sulla sua cavalla bianca, Egli la mente arrovellava stanca sopra bandi e decreti d'ogni specie

Lavoro immane per normalizzare

la vita nelle zone liberate; eppure gli mancò l'onesto Vate capace di eternarne la memoria.

E quando poi l'Italia fu tutt'una Egli la volle forte e rispettata; e, proprio come un di l'aveva sognata l'impose all'attenzione delle genti.

Era un Titano: e noi lo celebriamo per innalzargli un degno monumento; ma la bandiera che garrisce al vento ricorda che l'Artefice fu Lui.

Fu Lui che mise insieme i tre colori con la passione dell'innamorato: il rosso, il verde, il bianco immacolato che nessuno mai più separerà.

Gloria a Francesco Crispi che ritorna nel centenario dell'Italia unita! Gloria a Colui che spese la sua vita per fare grande e libera l'Italia!

1961

Tommaso Riggio

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

Centro Grafico s. r. l.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

* S A M B U C A P A E S E *

Sede dell'Alleanza Coltivatori

Il Sindaco risponde alla D.C.

PREMESSA

Con atto deliberativo n. 266 del 12-7-1963 l'Amministrazione comunale pro-tempore di Sambuca di Sicilia concedeva in locazione i locali di sua proprietà, siti in piazza della Vittoria, 2 a ridosso della Chiesa di S. Caterina, dell'ex omonimo Convento delle Benedettine, all'Organizzazione dell'Alleanza Coltivatori oggi Confcoltivatori, per il prezzo di L. 40.000 annue.

A seguito del terremoto del 15 gennaio '68 detti locali furono dichiarati inagibili. L'Amministrazione comunale pro-tempore faceva trasferire l'organizzazione dai locali di piazza della Vittoria in quelli, sempre di proprietà comunale, siti in corso Umberto I, al numero civico 131.

FATTO/OGGETTO DELL'INTERPELLANZA

Questi ultimi locali, costituiti da un vano unico a piano terra, a seguito di accordi presi con atto deliberativo GM n. 48 del 12-2-1982 con le germane Calogera e Rosa Ganci, proprietarie-condomini dello stabile in cui si trova al piano terra il vano in descrizione, sono stati rimessi a nuovo e arricchiti di un vano interrato.

I locali, così rinnovati e ampliati, sono stati consegnati a questa Amministrazione comunale il 3 giugno 1987. Il giorno successivo, il 4 giugno, il Sindaco consegnava le chiavi al sig. Audenzio Fasullo, presidente della Confcoltivatori. L'urgenza della consegna delle chiavi al predetto Presidente non fu suggerita, come gratuitamente insinua il consigliere Maggio, da interessi elettorali, trovandosi quasi alla vigilia delle elezioni politiche, ma esclusivamente da motivi inerenti al compito degli affittuari di stipula del contratto con l'Enel e con l'Eas relativamente alla fornitura dell'energia elettrica e all'erogazione dell'acqua.

NUOVO CONTRATTO LOCATIVO E PRINCIPIO DI EQUITÀ

Al tempo stesso l'Amministrazione comunale ha proceduto, a seguito di richiesta scritta da parte del summenzionato Presidente, a deliberare un nuovo canone di affitto con relativo conseguente contratto, da perfezionarsi,

nella misura di L. 100.000 mensili. Atto deliberativo di Giunta n. 301 del 2-7-87.

In quanto al principio di equità circa l'affidamento di locali ad organizzazioni di categoria, ha sempre adottato, questa Amministrazione, più di quanto non avvenisse nel passato, compatibilmente con la disponibilità di locali il criterio di una giustizia perequativa che conciliasse al contempo l'interesse dell'ente Comune e la promozione delle iniziative socio-organizzative-culturali; e non mai per interessi clientelari.

La Pro-Loce ha già trovato una sede nei nuovi locali, ristrutturati e rifiniti di recente, dell'ex Scuola Media Viscosi.

L'Ufficio comunale di Promozione Turistica si trasferirà prossimamente al piano terra, sempre dell'ex Viscosi. La scelta è dettata dall'esigenza, riconosciuta peraltro dallo stesso interpellante consigliere Maggio, di essere inserito questo Ufficio nel cuore del centro storico per un maggiore impegno del complesso lavoro che è chiamato sempre più a svolgere. Né d'altro canto si sarebbe potuto destinare i locali in parola — a parte ovviamente il diritto-dovere sulle norme locatarie — alle iniziative — anche degne di attenzione — proposte dall'interpellante perché, anche se ubicati nel centro di Sambuca di Sicilia, non sono tali da dare al turista che viene a Sambuca «l'immagine di una organizzata e moderna ospitalità», anche se limitata a scopo informativo e di contatti.

Medesima cosa va detta per «la possibilità di esposizioni di quanto potrà essere di interesse cittadino, ecc.».

Tutto ciò l'Amministrazione ha previsto trovare degna cornice nei nuovi locali del palazzo di via P. Caruso. Come si ricorderà il grande ridotto che è stato ricavato a forma di «L» tra la nuova Aula Consiliare e il corridoio dell'ex Convento dei Carmelitani, o ex Viscosi, dovrà servire a tal uopo; mentre il Chiostro del medesimo Convento in adiacenza alla biblioteca potrà servire al contatto-ospitalità con i turisti.

Mi corre obbligo ancora — a completamento dell'elenco dell'interpellante — di informare che anche l'Ufficio di Collocamento o del Lavoro avrà locali degni, essendo già nella fase avanzata la progettazione e il finanziamento per la costruzione del Palazzetto degli

Uffici del Lavoro e della Solidarietà Sociale che dovrà sorgere nella via Cacioppo, nelle aree di risulta di alcuni fabbricati già demoliti.

Ritornando invece alla proposta di lasciare nei locali di Piazza della Vittoria la sede della Confcoltivatori, va ricordato che i locali dovranno essere al più presto ristrutturati per destinarli a caserma ed uffici dei Vigili Urbani.

CONCLUSIONE

Reputo importante l'interpellanza del Consigliere capo gruppo della DC Maggio per varie ragioni:

— in primo luogo pone il problema di

normalizzare la materia delle affittanze Comune-Organizzazioni, previste tra l'altro nelle iniziative legislative miranti alla costruzione di strutture (centri sociali, etc.) dove l'associazionismo possa trovare sede idonea e a costi politici; dal che si evince il diritto-dovere in seno all'Ente locale di provvedere, laddove lo consentano le disponibilità, di creare spazi necessari perché le Associazioni possano esplicare la loro attività;

— in secondo luogo perché l'interpellante riassume e pone all'attenzione, evidenziandole ed esaltandole, le iniziative di questa Amministrazione comunale che, come si vede, nulla lascia al caso, e tanto meno al favoritismo e di ciò l'Amministrazione comunale gli è grata.

Consiglio comunale del 29-7-87

Il Consiglio comunale si è riunito in sessione ordinaria il 29-7-87 alle ore 9 con il seguente o.d.g.:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Ripartizione somme L.R. 2-1-79 n. 1 - fondo servizi;
- 3) Ripartizione somme L.R. 2-1-79 n. 1 - fondo investimenti;
- 4) Aumento tariffe tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - 2° comma, art. 16 D.L. 30-6-87 n. 256;
- 5) Istituzione addizionale consumo energia elettrica anno 1987 - 3° comma art. 15 D.L. 30-6-1987 n. 256;
- 6) Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1987;
- 7) Trattativa privata lavori riparazione rete idrica - liquidazione spesa;
- 8) Trattativa privata addebito corpi illuminanti corso Umberto in occasione delle festività pasquali - liquidazione spesa;
- 9) Trattativa privata affidamento manutenzione straordinaria pubblica illuminazione Adragna;
- 10) Approvazione ora per allora preventivo spesa stampati e cancelleria uffici e servizi comunali - liquidazione spesa in sanatoria;
- 11) Sistema di gara lavori ristrutturazione e sistemazione edificio scolastico «A. Gramsci»;
- 12) Sistema di gara lavori ristrutturazione casa protetta per anziani;
- 13) Sistema di gara acquisto lavacassonetti automatico servizio nettezza urbana;
- 14) Sistema di gara acquisto autospazzatrice servizio nettezza urbana;
- 15) Assunzione a carico del Comune onere del 5% dell'intera spesa lavori restauro palazzo «Panitteri»;
- 16) Ratifica delibera G.M. n. 336 del 10-7-1987 relativa a: «Corso qualificazione professionale assistenti domiciliari per anziani - L.R. 87/81».

Presentato a Roma il vino Cellaro

E' stato presentato ufficialmente a Roma, nel corso di una prestigiosa serata cui hanno partecipato i nomi più qualificati della ristorazione capitolina presso l'Hotel Boston e Savoy, il vino Cellaro, un «bianco» squisito che proviene dalle colline sambucensi dell'Agrigentino. L'ottima riuscita della manifestazione si deve al presidente Di Prima, cui peraltro è stato consegnato un acquerello realizzato all'istante da parte del noto pittore catanese Salvatore Russo. Ulteriori e importanti complimenti vanno al cav. Raffaelli Chiaverini, perfetto padrone di casa nella sua qualità di leader qualificatissimo della ristorazione romana. Tra gli invitati, la titolare del Sans Souci, del George's, di Villa Medici e dell'Elefante Bianco e tanti altri.

C'erano anche alcuni bergamaschi e personalità del «Nastro Verde d'Europa» con

tanti altri importanti invitati, che sono stati fra i maggiori estimatori del vino Cellaro (prodotto dalla Cantina Sociale Sambuca di Sicilia) la cui uva presenta l'epoca della vendemmia nella terza decade del mese di settembre. Eccone alcune caratteristiche. L'acino è di media grandezza e di forma sferoidale, la buccia poco pruinosa, di colore verde-grigio nella parte più in ombra e dorata nella parte esposta al sole. Il succo è incolore, la polpa succosa di sapore dolce. La resa è dai 90 ai 120 quintali per ettaro.

Il vino che ne scaturisce è secco, sapido. Il grado alcolico è di 12, 12,5 per cento. E' un vino tradizionale di medio corpo.

Nicola Jadanza
(da «L'Eco di Bergamo»
del 3 luglio 1987)

ESTATE ZABUT

AVVISO ALLA CITTADINANZA

L'Amministrazione Comunale nel comunicare a tutti gli amati cittadini che l'ESTATE ZABUT '87 è stata realizzata (non ve ne siete accorti?) ma in edizione «tascabile»

Ricorda

ai suddetti amati cittadini, al fine di evitare speculazioni gratuite, e non, che:

- 1) Un anno è fatto di quattro stagioni!!! (come certe pizze...)
- 2) Sambuca non è Fiabilandia né — tanto meno — Gibellina!!!
- 3) Nella vita non si può avere tutto!!!
- 4) Non è vero che i socialisti hanno detto: «Facciamo le formiche non le cicale»!!!
- 5) E' verissimo che i democristiani non hanno detto niente!!!
- 6) E' senz'altro meglio avere un turista in meno oggi che mille in più domani!!!
- 7) Le gare di sci nautico si faranno. Anche se il livello delle acque si è notevolmente abbassato per compensare l'aumento di livello dei dipendenti comunali!!!
- 8) Non ci crederete ma è proprio vero: una delle quattro stagioni di cui al punto 1) sta finendo ma codesta Amministrazione non ne ha colpa alcuna (sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario).

Dalla Residenza Municipale, agosto 1987.

SOLARE



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEgni CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

* S A M B U C A P A E S E *

V Sagra del Frumento «Agricoltura e Ambiente»

Domenica 26 luglio, nei locali del Duca di Adragna, si è svolta la V Sagra del Frumento, organizzata dal Comune di Sambuca in collaborazione con la Pro Loco «Adragna-Carboj» e l'adesione della Sezione Operativa 77 di Menfi dell'A.R.A.F., della Confederazione Italiana Coltivatori, dell'U.S.E.F. e della Cantina Sociale di Sambuca.

La Sagra si è svolta secondo il seguente programma:
ore 19 - Convegno «Agricoltura e Ambiente» con l'intervento del proff. Giuseppe Di Prima e Giuseppe Barbera dell'Università di Palermo («Agricoltura e Ambiente»);
dr. G. Venezia, Presidente Consorzio B.B.C. («Bonifica e Ambiente»);
dr. G. Oddo, Confcoltivatori regionale («Agricoltura, Ambiente e Salute»);
ore 21 - Musica, Vino e Gastronomia.

Il saluto del Sindaco

Ha introdotto il Convegno il Sindaco Alfonso Di Giovanna che ha sottolineato l'importanza del tema in programma. Cos'è l'ambiente? Così come i primi filosofi parlando dell'uomo dicevano «l'uomo è quello che è», allo stesso modo potremo dire dell'ambiente. L'ambiente ha concluso il Sindaco è la casa dell'uomo, è l'uomo, è la cultura dell'uomo.

L'intervento del prof. G. Barbera

Il prof. Barbera ha esordito evidenziando come l'agricoltura subisce l'inquinamento industriale (pioggia acida) e l'urbanizzazione (cementificazione oltre i bisogni). L'Agricoltura, a sua volta è diventata un agente di inquinamento (diserbanti, residui tossici nella frutta, ...), questo perché è profondamente cambiata (prima si basava sull'integrazione tra agricoltura e allevamento). L'agricoltura, da solare, è diventata sempre più dipendente da sostanze chimiche estranee all'agricoltura stessa: il passaggio è stato determinato dalla bassa produttività della prima; con l'uso delle sostanze chimiche si è avuto un raddoppio delle produzioni. E oggi paradossalmente produciamo di più rispetto al mercato (silos pieni di grano; cantine sature di vino; mandarini che vanno al macero, ...). C'è il problema del modello agricolo che deve essere rivisto.

Le alternative possibili: la risposta, si dice sempre, è l'agricoltura biologica. In

effetti può essere una risposta in certe condizioni. L'agricoltura biologica produce di meno, ma la qualità organolettica è migliore. E c'è un mercato che cerca tali prodotti.

Un'altra possibilità è data dallo sviluppo dell'agricoltura che tenga conto delle cose che sappiamo, sostenuta da tecniche razionali.

L'agricoltura siciliana potrà vincere la sfida ambientale (un prodotto di qualità è un prodotto che rispetta l'ambiente).

L'intervento del prof. G. Di Prima

L'agricoltura inquina o è inquinata? Per concezione l'agricoltura non inquina. L'agricoltura è un sistema di vita, non di non vita, che ci permette anzi di liberarci da certi inquinamenti. Aria, acqua, suolo: tutti e tre questi elementi hanno subito l'inquinamento. L'agricoltura è stata ed è una valvola per ristimare l'equilibrio alterato, attraverso le piante.

I concimi e i pesticidi (antiparassitari e diserbanti) inquinano?

Dipende dal momento e dalle dosi (ecco perché occorre qualificazione, riqualificazione e professionalità).

L'agricoltura biologica è un'alternativa? Si può considerare una corsia parallela, abbastanza ristretta.

Possiamo utilizzare una terza agricoltura? Sì.

Per ridurre l'impiego di pesticidi e dei concimi:

- occorre pensare alla rotazione delle colture;
- non ricorrere al seme aziendale;
- evitare che il terreno venga invaso da materiale infestante.

L'agricoltura è capace di rigenerare. L'agricoltura in passato è riuscita a assorbire o ridurre i danni. Una funzione che può continuare a svolgere anche oggi.

Subito dopo gli altri interventi si è svolto un qualificato dibattito che ha toccato vari aspetti del tema in programma.

Chiusura in allegria, e finalmente con ordine — grazie al sistema della prenotazione per le consumazioni — con MUSICA, VINO e GASTRONOMIA.

flb

Un campo di tennis in Adragna

In Adragna, tra verde delle querce secolari, è nato quasi improvviso, certamente inaspettato, un magnifico campo da tennis, fornito di illuminazione per favolose partite in notturna.

E' una realizzazione che si deve all'impegno, alla generosità economica ed al lavoro del suo proprietario che ha atteso alla realizzazione dell'opera con la stessa sollecitudine di una madre che aspetta il proprio figlio, ed esso alla fine è venuto fuori, bello e funzionale, per la gioia di tutti gli sportivi sambucesi che vorranno utilizzarlo. Perché il bello dell'opera è che il suo proprietario, l'avv. Nino Oddo, lo ha messo a disposizione di tutti coloro che vorranno utilizzarlo, in modo totalmente gratuito.

Che dire di un simile gesto?

Nel tempo in cui ogni cittadino tende ad alzare steccati tra se stesso ed il suo prossimo, nel momento in cui il valore predominante della nostra società è l'egoismo più sfrenato, sapere che qualcuno ha messo a disposizione i propri beni, è un gesto sicuramente apprezzabile. Lo apprezzeranno soprattutto quei giovani sambucesi amanti del tennis, uno sport oggi divenuto di massa, specie se raffronteranno la sollecitudine di quest'uomo burbero, ma funzionale e deciso, con la colpevole latitanza dei responsabili dell'Amministrazione locale, molto in ritardo nella realizzazione di strutture sportive che possano soddisfare le esigenze di una larga fetta della comunità.

Masala

Saggio di ginnastica ritmica

Anche quest'anno, ai primi di luglio, nei locali della locale palestra comunale, si è svolto l'annuale saggio di ginnastica ritmica degli allievi frequentanti il corso tenuto da Patrizia Mercato.

Questa insegnante, preparata e sensibile, è riuscita ad instaurare con i suoi piccoli allievi un «modus vivendi» che va al di là del normale rapporto maestro-allievo, per cui i partecipanti al corso di ginnastica si sentono molto più sicuri, responsabilizzati al massimo nella partecipazione e nell'impegno a ben lavorare con il proprio corpo.

Il risultato di tanto piacevole lavoro, è che i primi beneficiati di un tale modo di interpretare un simile impegno, sono pro-

prio quei piccoli atleti che vedono giorno dopo giorno i loro corpicini crescere sani e belli, pieni di vigore e di voglia di vivere.

Un'esperienza quella della Mercato senz'altro positiva che va incoraggiata ed estesa, magari con la formazione di corsi sorretti economicamente dal comune. Durante il saggio abbiamo osservato molte buone individualità, da parte di tutti, tanto entusiasmo ed impegno a ben figurare, per cui a nome mio personale e del giornale accommo in un'unico complimento allievi e maestra come in una foto di gruppo con l'augurio che l'anno prossimo si possa fare ancora meglio.

essemmo

LAUREA

Il 25 giugno 1987 si è brillantemente laureata, presso l'Università di Palermo, in Lingue e Letterature Straniere Moderne GIUSEPPINA MARINO.

Ha trattato la tesi: «Un Trio de Romans» di Théophile Gautier.

Relatore il Ch.mo prof. Anna Maria Rubino.

Alla neo-dottoranda i complimenti e gli auguri de «La Voce».



CULLE

CHIARA GANDOLFO

Il 25 luglio 1987 è nata, a Palermo, CHIARA GANDOLFO di Michele e di Marianna Ferrara.

Alla piccola Chiara gli auguri più belli da parte de «La Voce», unitamente ai complimenti per i genitori ed i nonni Vito e Maria Gandolfo e Benito e Marisa Ferrara.

URBANIZZAZIONE EX BARACCOPOLI CONSERVA: VALIDA LA GARA DI APPALTO

Alla Ditta Renna e C. erano stati appaltati i lavori, per un importo di 1.500 milioni, per le opere di urbanizzazione dell'ex baraccopoli Conserva.

La gara di appalto era stata impugnata dalla Ditta ICS di Agrigento, che aveva ottenuto dal TAR la «sospensiva».

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa, cui il Comune ha fatto ricorso, non ha reputato opportuno sospendere l'aggiudicazione della gara, per cui i lavori inizieranno quanto prima.

Nella vertenza il Comune è stato difeso dal prof. G. Corso e dall'avv. Lelio Gurrera, consulente dell'Amministrazione.



SCAVI ARCHEOLOGICI

Anche quest'anno è stata avviata una campagna di scavi nella zona archeologica di Adranone.

La ricerca interessa, ancora una volta, la ricca necropoli dove sono affiorate interessanti tombe risalenti al IV-V secolo a.C., alcune quasi intatte. Tra queste di eccezionale valore la cosiddetta tomba del guerriero, nel cui interno fu rinvenuto uno scheletro intatto ed un ricchissimo corredo costituito in parte da vari oggetti in bronzo in ottimo stato di conservazione.

Gli scavi, finanziati dall'Assessorato regionale ai Beni culturali per un importo di cento milioni di lire, si protrarranno per tutto il mese di settembre.

Sono diretti dalla dottoressa Nuccia Gulli della Sovrintendenza archeologica di Agrigento.

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, ogneri per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Centro Arredi del F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

PUNTO

NON DIMENTICATE DI RINNOVARE IL VOSTRO ABBONAMENTO A «LA VOCE DI SAMBUCA»

Siamo stati talmente disumanizzati... che... siamo pronti a tradire tutti i nostri principi, la nostra stessa anima, il retaggio conquistato con dure battaglie dai nostri padri, e speranze della nostra posterità. Non abbiamo più né valore né fiera né fervore.

Aleksandr Solzenicyn

FIN CHE LA BARCA VA LASCIALA ANDARE...

Carissimi (nel senso che ci costate tanto), anche se so già — a priori — che, anche questa volta, non terrete in alcun conto quanto vi si dice, non mi demoralizzo e passo a proporvi alcune elementari modifiche, che io apporti, nel sistema elettorale fin dalle prossime consultazioni nazionali.

A voi, Padroni di vita e morte di noi sudditi, sicuramente non piaceranno. Gradiremo che Vostra Santità, Vostra Voscenza e Annessi e Connessi ci concedessero di votare non in giugno, bensì in luglio o agosto. Per l'occorrenza desidereremmo che le Vostre Eccellenze Illustrissime predisponessero affinché si potesse votare anche sui treni e sulle navi provenienti dal Nord.

A proposito di treni e navi, scommetto

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

che nessuna tra le Vostre Eminenze ha avuto la fortuna di viaggiare su uno di essi... specialmente nei periodi di «piena»; cioè quando migliaia e migliaia di Italiani, che non vivono in Italia e che non fanno parte quindi del disoccupati italiani, scendono giù da quei Paesi in cui hanno trovato lavoro e dignità.

Cari (cari!) Giovannello, Bettino, Giuliano, Ciriachino, Giovannuccio e Giorgino, mal per voi, non sapete cosa vi siete persi non avendo mai fatto la «coda» dietro a centinaia di persone per comprare un caffè su di un traghetto della Tirrenia; e peccato che non abbiate pensato di comprarvi un panino per la fame dei vostri figli o vostra: l'ebbrezza è fortissima, l'attesa fa pregustare e in fine vi sarà detto — dopo tre quarti d'ora di fila — che i panini sono finiti.

Ma c'è tutta una notte davanti e più di

mezzo di, per cui vi dirigete prima al ristorante e poi al self-service e attendete per ore mentre la pancia fa glu-glu.

Pardòn, questi piaceri alle Vostre Eccellenze non vengono concessi, son soddisfazioni di comuni mortali.

Cambiamo musica.

Ma dove sta la ricchezza? Dov'è la democrazia se differenze enormi distinguono i cittadini?

Vorreste far credere che lottiate per gli altri e invece è fin troppo chiaro che lo fate esclusivamente per voi; e i vostri volti li vediamo sempre là dove arrivano i primi raggi di Sole.

Avete abbattuto un sistema e ne avete creato un altro in nome della democrazia e della giustizia sociale: brutto il primo e peggiore e orrendo il secondo-attuale. Vi siete attaccati al petto della mucca e non volete staccarvene: però non sarebbe ma-

le mandarvi a guardare pecore un po', e a pulire gabinetti e a prostituirci nelle strade, e a dormire nei gabinetti dei treni o nei corridoi dopo lunghi mesi passati negli altiforni o in miniera.

Quando, l'Uomo sarà veramente affrancato?!

Avete incluso tra i disoccupati, oltre agli emigranti, le centinaia di prostitute che offrono il proprio corpo in ogni città d'Italia? che poi diventano migliaia e migliaia da Ventimiglia a Trapani?

Vi siete mai sentiti elementi di un gregge il cui belato si perde nel nulla? Avete mai sofferto la fame? Avete mai desiderato un paio di scarpe senza poi poterle comprare? o una giacca o una camicia o un bel paio di pantaloni? Siete mai stati padroni di una «vespetta» con voi alla guida e il figlio davanti e la moglie dietro col figlioletto in braccio che vanno a fare la passeggiata domenicale?

Voi queste realtà le sconoscete. Ignorate come si svolge la vita dei vostri sudditi; e quando state per vedere qualcosa vi girate dall'altra parte o fate come gli struzzi.

E questa la chiamate democrazia? E potete la Nazione tra le più ricche e industrializzate.

«Governando» portate acqua ai vostri mulini e dirigete la «Bagnarola» sugli scogli.

L'ANGOLO DEI PARTITI

PCI

Il 3 luglio i Comitati Direttivi, i Consiglieri Comunali e i Dirigenti le OO. di Massa hanno discusso sui risultati elettorali, sulla situazione politica e sullo stato del partito. Ha relazionato G. Ricca, Segretario della Sezione Gramsci. Sono intervenuti, Sen. Montalbano, A. Di Giovanna, G. Sparacino, N. Giaccone, G. Castronovo, F. Giglio, M. Barrile ed altri compagni. Ha concluso Siso Montalbano, Segretario della Federazione. La discussione è stata ampia, articolata e molto approfondita. Si è deciso di convocare l'Assemblea per il 13 luglio.

Il 13 luglio la prevista Assemblea è stata rinviata, dietro proposta del Segretario di Federazione, per la non massiccia partecipazione. Si era cercato di sopperire alla prevista poca presenza con manifesti affissi anche in Adragna e con tre giorni di bando, cercando di informare e di stimolare i compagni e i simpatizzanti che si erano recati a godersi la villeggiatura.

Il 20 luglio si è svolta una riunione dei gruppi consiliari PCI e PSI e delle rispettive Segreterie per il Bilancio 1987.

Il 17 le Segreterie hanno discusso della Festa de l'Unità 1987, con la partecipazione dei compagni, M. Barrile, della Segreteria della Federazione ed Enzo Napoli, Se-

gretario provinciale della FGCI. Si è deciso di tenere l'attivo per il 23 luglio.

Il 23 luglio si è riunito l'attivo del partito per la Festa de l'Unità '87. Si è deciso di tenerla in Adragna il 31 agosto e l'1-2 settembre e di dedicarla ai giovani. Si è pensato anche di sorteggiare tra quanti danno un contributo un viaggio di 8 giorni in URSS (Mosca e Leningrado).

Nei primi giorni di agosto è iniziato il lavoro organizzativo ed informativo per la Festa. Sono stati affissi manifesti che annunciavano la Festa e distribuiti i biglietti per il viaggio in URSS.

L'attività preparatoria ed organizzativa ha ripreso con maggiore intensità dopo ferragosto, con incontri e contatti per approntare il programma della festa.

Il 24 agosto l'attivo del partito ha definito il programma di iniziative per i tre giorni della Festa de l'Unità.

Il 31 agosto l'1 e 2 settembre si sono svolti in Adragna, sul piazzale Bammina, che dà sulla provinciale Sambuca-Castagnola, i tre giorni della festa: che ha avuto risvolti positivi in fatto di attrazioni spettacolari, che sono stati seguiti con molto interesse dai giovani, non altrettanto si può dire delle iniziative e dei dibattiti rivolti a tematiche che interessano il mondo giovanile. Un certo successo ha riscosso il questionario sui «Giovani Sambucesi» distribuito dai giovani militanti comunisti.

pre a letto, nonostante il prodigarsi di continue cure. Il suo forte fisico ha resistito a lungo prima di capitolare per un improvviso ma inevitabile aggravamento del quadro clinico generale.

Indubbiamente Cassaro Angela lascia un vuoto incolmabile nei parenti ed in tutti quanti l'avevano conosciuta. Nel ricordare la sua scomparsa «La Voce» porge sentite condoglianze al marito Calogero, ai figli Michele e Marisa, al genero Filippo, alla nuora Margherita, ai fratelli Angelo e Calogero, ai parenti tutti.

INIZIATI I LAVORI PER LA NUOVA RETE IDRICA DI ADRAGNA

Sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova rete idrica di Adragna alta che permetterà di ampliare il circuito verso la zona Ovest, in atto scarsamente servita dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico.

Il Comune intanto sta procedendo alla firma del contratto con l'EAS, per la cessione e la gestione dell'acquedotto di Venera.

NECROLOGI

CICERO VINCENZO



Il 20 aprile 1987 è deceduto, alla venerabile età di 86 anni, CICERO VINCENZO. Era nato a Sambuca il 12-8-1901.

Le figlie Angelina, Licia, Franca, Rita, Vincenza i generi Cacioppo Salvatore, Abruzzo Calogero, Pecoraro Salvatore, Di Prima Antonino, Pecoraro Giovanni ed i nipoti tutti lo ricordano ad amici e conoscenti con profondo rimpianto.

«La Voce» porge sentite condoglianze.

IN RICORDO DI CASSARO ANGELA

Dopo una lunghissima malattia e tribolazioni sopportate con cristiana rassegnazione, all'alba dell'11 luglio, cessava di vivere, assistita amorevolmente da tutti i propri cari, la signora Cassaro Angela, che aveva visto i primi bagliori di luce terrena il 14-1-1925 nella vicina Santa Margherita Bellice. Di sani principi morali, lavoratrice instancabile, madre e moglie affettuosa, veniva colpita da una terribile malattia che per ben 7 anni la costringeva a stare sem-

MARINO LIBORIO PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacquino - Tel. (091) 835183

«La Voce»
il tuo giornale...

Sulle acque del Lago Arancio

2° Trofeo Mazzallakkar di canoa kajak

L'instancabile lavoro dei Dirigenti l'Associazione Nautica Mazzallakkar, profuso da poco più di un anno, sta dando lodevoli risultati atletici e organizzativi. I dodici giovanissimi atleti (iscritti alla Federazione) hanno partecipato a numerose gare regionali di canoa kajak (Mondello, Palermo, Giardini Naxos, Augusta, Piana degli Albanesi) ottenendo buoni piazzamenti e riuscendo qualcuno ad attrarre l'attenzione della stampa specializzata.

Ottimi i risultati ottenuti ai Giochi della Gioventù Provinciali, disputati a San Leone (AG) il 27 agosto. Due primi posti nelle categorie allieve e cadetti (nella prima anche un secondo posto) pongono, indiscutibilmente, l'Associazione a livelli di primissimo piano in campo provinciale e lasciano ben sperare per traguardi più ambiti.

Su questi e su altri importanti aspetti dell'attività dell'A.N.M. ritorneremo prossimamente e più ampiamente, mentre è da sottolineare subito la disputa del 2° TROFEO MAZZALLAKKAR, avvenuta sulle acque del Lago Arancio, domenica 23 agosto.

Il Trofeo, messo in palio dall'Associazione Sambucese è valevole per il Campionato regionale di Canoa kajak. Ha conquistato l'ormai ambito riconoscimento il Clubino del Mare di Mondello. La società palermitana è scesa in acqua con grande spiegamento di forze: tutti i migliori atleti hanno gareggiato.

La seconda edizione della Regata, svolta sulle acque del nostro Lago, ha sancito le capacità organizzative dell'Associazione Nautica Mazzallakkar. Hanno partecipato sette società con oltre cento atleti. Ma il successo dell'A.N.M. è da con-

siderare anche sotto l'aspetto sportivo-artistico avendo conseguito un più che dignitoso quarto posto. E questo è ancor più rilevante considerando che oltre al Clubino del Mare hanno gareggiato il Lauria e il Canottieri Marsala e altre prestigiose società, che vantano diversi decenni di esperienza, fondi finanziari cospicui e sostegni di personalità influenti.

La Regata ha avuto il patrocinio della Federazione Nazionale Canoa Kajak e del Comune di Sambuca. Hanno presenziato il Presidente del Comitato Regionale dott. Lo Cascio e il Sindaco Alfonso Di Giovanna. La premiazione ha avuto una suggestiva e fresca cornice nel Terrazzo del Ristorante Miralago, che si specchia sulle acque grigio-azzurre...

Un contributo, per la riuscita della manifestazione sportiva, è venuto anche dai venti esercizi commerciali, che hanno messo a disposizione coppe, dal personale dell'ESA - Diga Carboj, dall'USL n. 7 per l'attivazione del servizio ambulanza e sanitario e dall'Ufficio Promozione Cultura, Sport e Turismo del Comune.

Stando così le cose un interrogativo va rivolto ai politici, agli Amministratori, alle autorità, agli appassionati, ai cittadini. L'impegno dimostrato e i risultati conseguiti dai Dirigenti e dai giovanissimi atleti dell'Associazione Nautica Mazzallakkar meritano ulteriore sostegno, fiducia e incoraggiamento?

Nessuno, credo, si esimerà dal dare una risposta affermativa.

E allora diamoci da fare...

Rigi

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182 SAMBUCA DI SICILIA

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

M. EDIL. SOLAI s.r.l. di GUASTO & GANCI

Ingresso materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

Presentato il volume «Idilliche visioni»

Il 27 luglio, alle ore 20, nel piazzale Bammina, è stato presentato il volume «Idilliche visioni», edito dalla Biblioteca comunale, di Baldassare Gurrera, cantore della natura.

Il sindaco, Alfonso Di Giovanna, dopo avere portato il saluto del Consiglio di Amministrazione della Biblioteca ha presentato Pietro Amato, critico letterario.

Il libro di Gurrera — ha esordito Pietro Amato — è composto (una sezione di poesie ed un'altra di prose); è un libro in cui l'Autore si presenta in toto nella scrittura poetica e prosastica; è un libro in cui l'Autore si rispecchia in maniera visibile dall'infanzia fino all'età avanzata.

L'editoria locale in Italia, ha continuato Amato, ha assunto forme vertiginose per due ragioni: una letteraria e l'altra in quanto testimonianza locale. Questi testi avranno senz'altro un valore sociologico. Nella storiografia la storia non si avvale solo dei testi storici, ma anche di quelli letterari.

Il testo di Gurrera ha la connotazione di tradurre sulla carta i sentimenti del proprio animo e per questo ha una certa personalità. Sotto sotto nel libro c'è la cultura dell'Autore (Manzoni, Virgilio, ...); c'è la sua esperienza di maestro elementare, «un grande dilettante enciclopedico». In que-

sto senso Gurrera raggiunge la sua universalità proprio per l'esperienza di maestro elementare.

Passando ad un esame più analitico del libro per Pietro Amato c'è più arte e compattezza nei racconti, mentre la stessa cosa non è per le poesie.

L'Autore con questo libro, in ogni caso dignitoso e leggibile, in cui dice cose sane, pulite, accettabili e degne di riflessione, si consegna totalmente.

È un libro in cui c'è il senso della memoria; c'è il passato e c'è il presente. Alcune cose del passato — ha concluso Amato — che non hanno più senso ebbero un senso; alcune cose del presente potrebbero essere corrette.

L'Autore, Baldassare Gurrera, dopo l'intervento del critico ha recitato, con profonda partecipazione, alcune poesie, salutate dall'applauso e dalla simpatia del folto pubblico presente.

Alle ore 21, sullo stesso Piazzale della Bammina, il Gruppo «Folklorison Saint Nicolas» Liege, ha concluso la serata, con un repertorio di canti e balli del Belgio.

fib

Dall'Inghilterra apprezzamenti per il poeta Gurrera

Ill.mo Sig. Direttore «La Voce di Sambuca»

Ho letto con molto piacere il libro del nostro poeta Baldassare Gurrera «Idilliche Visioni». Interessante non solo per le poesie, alcune per me del tutto nuove, ma per ciò che ci racconta sulla sua brillante carriera di maestro e sulla sua esperienza professionale.

Io e tanti altri sambucesi, che siamo lontani dal nostro paesino, ci siamo commossi nel leggere tante storie di uomini impegnati (alcuni di noi hanno vissuto quelle vicende). Anche per le nuove generazioni il libro è di grande valore storico-sociale.

Da parte mia e di quanti altri sambucesi, in questa cittadina inglese, l'hanno letto, rin-

graziamo vivamente il Consiglio della Biblioteca comunale, che ha preso a cuore la pubblicazione di questo libro, che raccoglie tanti ricordi di tempi lontani.

Mi congratulo con il Poeta-Scrittore che con eccellente capacità professionale e sacrifici raccoglie in questo volume fatti ed episodi di immenso valore storico-culturale.

Sicuro che la S.V. nel prossimo numero del nostro mensile trovi lo spazio per pubblicare questo mio pensiero, che deve servire di sprone a tanti altri.

Lei e tutto il Comitato redazionale vogliano gradire i miei più cordiali saluti.

Worthing, 29-6-1987.

Gaspere Sacco

Zecche e... punture!

Caro direttore, sull'ultimo numero de «La Voce» ho letto con disappunto la lettera di un anonimo lettore nella quale si rivolgevano critiche all'attuale assessore alla sanità.

Come tu sai non sono l'avvocato dell'assessore Abruzzo e non sarò certo io a difendere il suo operato.

È dovere del nostro giornale denunciare con energia le carenze amministrative, comprese quelle igienico-sanitarie, dopo averne accertato la veridicità.

Il mio comprensibile disappunto non riguarda quindi le critiche comparse nell'articolo-lettera, bensì il fatto di averle affidate con ampio risalto da prima pagina ad un oscuro lettore di nome «Martino delle Zecche».

Così facendo, oltre a creare notevole confusione tra i nostri abbonati, non abbiamo dato la possibilità al dottor Abruzzo di individuare il suo «detrattore».

È invece nostro preciso obbligo riportare ogni volta gli autori di ogni scritto pubblicato, anche con uno pseudonimo, purché quest'ultimo sia identificabile da tutti.

Saluti dal tuo collaboratore.

Vito Maggio

Questa la lettera-articolo di Vito Maggio, uguale nella sostanza ad un'altra, inviata alcuni mesi fa, di Angelo Pendola.

Riservandoci di entrare, in seguito e nelle sedi opportune, nel merito del problema segnalato, per il momento ci preme precisare — per rispetto ai nostri lettori — che «La Voce» non pubblica articoli anonimi.

Viene data la possibilità a chi non vuole firmare con nome e cognome gli articoli, di segnarli con uno pseudonimo o con sigle di fantasia. Il che è cosa ben diversa dall'anonimato.

Sulla opportunità di questa scelta si può tanto discutere, sulla validità meno.

Una postilla: le critiche rivolte all'Assessore alla sanità (la mancata disinfezione-disinfestazione), avevano una base di veridicità.

«La Voce» si aspettava di ricevere — anziché la tua — una lettera di chiarimenti, per informare l'opinione pubblica, dell'Assessore dr. Abruzzo.

f.i.b.



CONTROCORRENTE

Sambuca potrà cambiare colore?

Da qualche tempo a Sambuca comincia a notarsi un movimento politico alquanto anomalo per la tradizione sociale e politica della nostra comunità, che vuole ogni iniziativa nelle mani del PC e comunque ben orientata a sinistra.

Da mesi infatti osserviamo con l'interesse di chi cerca di cogliere mutamenti storici in atto, tutti quei segnali, magari ancora poco visibili, che possano indicare in qualche modo una svolta nei rapporti tradizionali in politica tra le forze sociali. Cambiamenti significativi, capaci di smuovere le stagnanti acque della politica sambucese, visto che, da molti anni ormai, essa non ha subito mutamenti significativi, costretta com'è a percorrere gli stretti binari della «normale» indifferenza.

La novità politica sambucese dei prossimi anni può essere rappresentata da un gruppo di giovani che gravita da qualche tempo nell'orbita democristiana.

Avevo già scritto in passato sull'argomento, allora avevo sottolineato (fraiteso per necessità) come alcuni giovani democristiani quali: Palermo, Miceli, Trapani, ecc. ecc., avessero mostrato in questi anni parecchio entusiasmo all'impegno politico, riuscendo in poco tempo a crearsi un «proprio» spazio in quell'area solitamente controllata dal PC.

Oggi, mi pare, molti giovani dell'area di sinistra, pur portatori dei pregiudizi dovuti alla contrapposizione classista degli anni passati tenuta dai due maggiori partiti presenti in consiglio comunale, sono più disposti dei loro padri a passare da un partito al suo contrario pur di raggiungere i propri obiettivi. Lo saranno ancora di più se

in futuro all'azione politica della DC si affiancherà una incisiva e continua azione culturale da parte del gruppo dirigente democristiano, azione quasi inesistente in passato.

Queste impressioni trovano conferma nel voto del 14 giugno trascorso. Da esso si evince che il PC mantiene il consenso degli anziani, ma il voto giovane premia di più la DC. Dalla trascorsa campagna elettorale bisogna ricordare come il comizio della DC dei giovani, abbia attirato l'interesse di molti giovani sambucesi come non capita più da tempo ormai in manifestazioni del genere e questo è indicativo per capire che il vento può cambiare direzione.

Le conclusioni sono amare, la sinistra sambucese dopo decenni di guida politica ha deluso i giovani. Da tempo abbandonati a se stessi, essi stanno crescendo senza punti di riferimento precisi, sensibili verso chiunque che, per interessi di parte, cerchi di interessarli. Ecco perché non è fuori posto un invito al PS ed al PC perché creino adeguate strutture per il reinserimento del giovane nella vita socio-politica della comunità. Questa è anche la speranza di ogni militante della sinistra; di vedere consolidato nel tempo il grande patrimonio culturale e politico che Sambuca ha espresso in passato, è l'augurio di tutti i cittadini di vedere, attraverso la dialettica democratica e civile delle varie parti politiche, risorgere quei valori etico-politico-sociali tanto bistrattati nel nostro paese negli ultimi anni.

Salvatore Maurici

Calcio: è nata l'Unione Polisportiva Sambuca

Novità importanti si registrano quest'anno nell'ambiente calcistico sambucese. Le due società sportive A. P. SAMBUCA e A. S. AL ZABUT sono pervenute nella determinazione di fondersi in una sola società per potere meglio gestire le attività sportive a Sambuca.

È sorta pertanto una nuova società, l'UNIONE POLISPORTIVA SAMBUCA, che verrà gestita in questa prima fase da un Consiglio di Amm.ne costituito da componenti provenienti dai disciolti Consigli delle due ex società sportive. Prima della conclusione dell'anno sportivo 1987-88, dopo aver proceduto ad un nuovo tesseramento, si eleggerà il nuovo Consiglio di Amm.ne.

Intanto l'U.P. Sambuca sta procedendo ad approntare la squadra che disputerà il campionato regionale di 2ª Categoria puntando, alla luce delle esperienze acquisite, a valorizzare in primo luogo alcuni giocatori locali al fine di costituire un nucleo su cui poter contare negli anni a venire.

Ovviamente la società sta provvedendo a ricoprire alcuni ruoli scoperti con l'acquisto o il prestito di giocatori provenienti da altre società. Finora ha acquistato il forte ed esperiente portiere Monaco dal

Campobello di Mazara, ha ingaggiato lo stopper Alfano che ha disputato nella stagione 86-87 un brillante campionato nel Corleone, ha rafforzato il reparto del centrocampo con il giocatore Amato proveniente dal Partanna. I dirigenti della società sono impegnati inoltre ad assicurare alla squadra una punta ed un libero di esperienza; circolano i nomi di D'Angelo o Musumeci del Campobello di Mazara per il ruolo di centroavanti e di Ciancimino o Di Leo per il ruolo di libero.

A questi giocatori si affiancheranno i locali Cacioppo, Alfano G., Alfano E., Tarantino, Gallina, Nigrelli M., Maggio P., Fiore, Licata G., oltre ad un gruppetto di ragazzi che nella passata stagione hanno disputato un eccellente campionato allievi.

Il SAMBUCA 87-88 sarà una squadra giovane che si avvarrà dell'esperienza di un gruppetto di «anziani» e della guida di un eccellente allenatore quale è il sig. Cirieli.

Se gli sportivi Sambucesi sosterranno adeguatamente la squadra il traguardo del ritorno nella 1ª Categoria può essere conseguito.

GIANI

OMAGGIO A SAMBUCA

ZUZZURELLANDO PER DIVERSI SITI
AL TUO COSPETTO FINALMENTE GIUNSI...
BELLEZZA CHE ALLA PACE IL CORE INVITI:
UNITE SONO NELLA TUA FIGURA
TUTTE LE QUALITA' DELLA NATURA!

Guido Cuturi

Sambuca, 16-8-1987



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

(continuaz. da pag. 1)

Consiglio comunale, sia l'istituzione che la soppressione dei posti in organico.

L'atteggiamento dell'opposizione in Consiglio, che ti sarà sfuggito perché forse preso dell'attenzione verso l'« informato e caro amico », fu pretestuoso e demagogico dal punto di vista politico, e « crasso » in quanto al riferimento morale.

Veniamo ora alla seconda parte della lettera, il presunto aspetto immorale: il consentire, cioè, che alcuni dipendenti, passando ad un livello professionale superiore sarebbero stati avvantaggiati dalla soppressione del posto.

Anche qui è una legge della Repubblica che prevede che i dipendenti, che hanno svolto mansioni superiori, vengano inquadrati in livelli professionali superiori.

Infatti il DPR 25 aprile 1983, n. 347 — sopra ricordato —, che ha per oggetto « norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 29 aprile 1983 per il personale dipendente degli enti locali », accordo stipulato tra i sindacati dei lavoratori e il Governo, contempla all'art. 40 (suffragato dal protocollo d'intesa regionale del 16-1-1985 e suc-

La « questione morale »

cessivi chiarimenti del 2-12-1986 tra l'Assessorato Regionale E.E.L. e le organizzazioni sindacali) l'inquadramento dei dipendenti che si trovano nelle condizioni di cui sopra in livelli, cioè, appropriati.

Del resto anche a livello di legislazione nazionale e regionale — fuori dal pubblico impiego — vengono a tutt'oggi operati passaggi in massa di dipendenti d'aziende parastatali e pararegionali nei ruoli dello Stato o della Regione. Con normali leggi, ottenute attraverso lotte sindacali unitarie.

La questione morale investe anche questo settore, purtroppo, ma sotto una sfaccettata diversa. C'è una realtà ben diversa, caro Sciamè, di immoralità che spesso sfugge anche a giovani come te, ed è quella di sempre e che oggi rinverdisce nel neoliberalismo imperante: mettere i lavoratori gli uni contro gli altri. I disoccupati contro gli occupati, i sottoccupati contro i temporeggiatori, i casaintegrati contro la promozione dell'occupazione giovanile; per non parlare di ben più aspri conflitti che i « Signori del vapore » (si fa per dire) innescano tra i lavoratori. Basti

pensare al referendum, per esempio, sulla scala mobile.

Chi solleva la « questione morale » per un atto come quello proposto ed approvato in Consiglio, opera in quest'ottica. Non dimenticarlo, caro Sciamè.

A Sambuca si lotta da mezzo secolo contro questa immoralità. I dipendenti comunali — malgrado certa teorizzazione circa la fannulloneria dei « colletti bianchi » — sono lavoratori a tutti gli effetti. Hanno diritto ai miglioramenti economici e alle promozioni previste negli accordi sindacali come tutti i lavoratori di questo mondo.

A tutti i livelli ci siamo battuti, non per sopprimere, in contrazione, « posti », ma per crearne sempre di nuovi.

In un piccolo paese come il nostro l'avere istituito dal 1981 e sino al Consiglio comunale del 19 settembre 1987, ben trenta nuovi posti di organico, oltre quelli esistenti, alcuni dei quali messi a concorso, rappresenta

uno dei tanti aspetti dell'eticità di questa Amministrazione comunale.

L'aver, poi, dato lavoro, attraverso l'affidamento di alcuni servizi a cooperative giovanili, ad altri quaranta lavoratori è, più che impegno politico, autentico impegno morale.

Bisogna, pertanto, riconoscere che le accuse alla Giunta di sinistra sono del tutto « infondate » contrariamente a quanto pensi tu, caro Sciamè.

Se poi non ti dice nulla (« nulla aggiunge e nulla toglie alle riflessioni che "bo cercato" (sic) di fare », come affermi tu nel p.s.) che l'Amministrazione comunale indice concorsi per tredici posti di lavoro, dandone informazione in Consiglio tramite il sindaco, dovresti « cercare » (anche questa è etica), in riflessioni più attente e obiettive, le ragioni dell'insoddisfazione.

Nonostante tutto, reputo sommamente positivo che giovani come te prendano interesse alla « cosa pubblica ». Anzi auspico che ce ne siano tanti e che dall'occasione di questi scambi « epistolari », di cui La Voce si rende tramite e... complice (in senso di coinvolgimento), una nuova coscienza politica giovane formi le nuove generazioni sambucensi.

« La Settimana Enigmistica » del 12 Settembre 1987 ha dedicato una pagina (che pubblichiamo integralmente) a Sambuca. Autore del cruciverba è il nostro concittadino, geom. Pellegrino Gurrera, con il quale ci congratuliamo vivamente.

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

N. 2894

21

9006. UNA GITA A.....?

In quale località si trova ciò che le cinque foto riproducono?



Fot. 1 = 58 orizz.



Fot. 2 = 23 orizz.



Fot. 3 = 18 orizz.



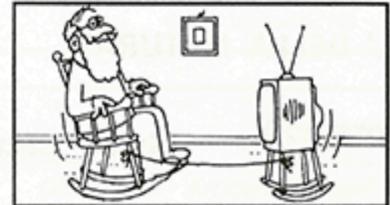
Fot. 4 = 29 orizz.



Fot. 5 = 40 orizz.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18										19	20					
21		22				23	24		25				26			27
28		29					30				31		32			
33					34	35	36	37			38				39	
40			41	42						43		44				
45			46							47			48	49		
50	51	52				53	54				55				56	
57							58								59	

ORIZZONTALI: 1. Suprema Corte - 3. Le strutture delle biciclette - 8. I monaci dell'Ospizio del Gran San Bernardo - 18. Ved. fot. 3 - 20. Musicò la nota canzone Bianco Natale - 21. Occupare... in mezzo - 22. L'unità monetaria della Comunità Europea (sigla) - 23. Ved. fot. 2 - 26. Il Gilberto che recitava in genovese - 28. Nelle salse e nelle conserve - 29. Ved. fot. 4 - 33. I.e... esagerazioni di chi non ha freni - 35. Il Clark di Via col vento - 38. Il granturco - 39. La fine di Leibniz - 40. Ved. fot. 5 - 45. Vi razzolano le galline - 46. Accaduto da poco - 47. La vittima della corrida - 48. La Musa della storia - 50. La metà della nostra gita (Agrigento) - 56. Si... ripetono in colonna - 57. C'è quello custode - 58. Ved. fot. 1 - 59. Reggono le bandiere.



VERTICALI: 1. Spesso sono belle e buone! - 2. Sono gli spiccioli del rublo - 3. Una... corda fatta di capelli - 4. Nascondono gli ami - 5. L'Armstrong del jazz - 6. L'apogeo del successo - 7. 999 romani - 8. La Cercato presentatrice - 9. Un po' di gentilezza! - 10. Schiere di barbari - 11. Una gocciolina - 12. Colà... in latino - 13. Una donna di colore - 14. L'accattono di Itaca - 15. Il Cadamoto navigatore - 16. Né sì né no! - 17. Una puntura benefica - 19. Sedici formano una libbra - 24. La dea sposa di Osiride - 25. Sono... pari nel grado - 27. E' duro per i principianti - 30. Un libriccino con il calendario - 31. Al cor gentil, ratto s'apprende - 32. La accendono i minatori - 34. Un recipiente floscio - 36. Lo impone il vigile - 37. Pronuncia male la erre - 40. Ad essa si affeziona il gatto - 41. Si raccolgono per preparare le tisane - 42. La capitale della Corea del Sud - 43. Gli indigeni delle Ande ne masticano le foglie - 44. La città nella quale nacque Giordano Bruno - 47. Giganteschi camion - 49. Le... spagnole - 51. E' canoro... senza coro! - 52. Magazzini Generali - 53. Ascoli Piceno - 54. Poco... intelligente - 55. Iniziali di Montanelli. (Pellegrino Gurrera)



— Perché, invece, non suonate una bella marce per far muovere un po' il cameriere?

Il «Mucchio selvaggio»

(continuaz. da pag. 1)

prie carte per iniziare un rinnovamento generazionale in seno al PSI a Sambuca. Evidentemente questa speranza andava contro gli interessi dei « rampanti » locali di quel partito, che vedevano messa in pericolo la stessa loro esistenza, e si sono mossi per immobilizzarlo.

Ci sono riusciti: non lo hanno fatto eleggere in seno al consiglio comunale alle elezioni passate, e, successivamente, hanno fatto di tutto per isolarlo in seno alla sezione, spesso con maldicenze e calunnie sino a negargli un incarico di commissione che lo stesso Direttivo sezione a larga maggioranza gli aveva conferito. Dunque non valgono più neppure le decisioni di una maggioranza! Le dimissioni presentate sono una logica conseguenza.

Giacalone ha perso la sua battaglia ma, secondo una consuetudine antica, sarebbe opportuno rendergli l'onore delle armi, come ad un combattente della libertà. Grande o piccola che fosse la battaglia da lui portata avanti, lo ha fatto con dignità e coerenza.

**ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI**

**Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella**

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

**CICILIATO
ANTONINO**

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

**SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn**

« La Voce » il tuo giornale...